



**Oktatási Hivatal**

Kódszám:

**A 2014/2015. tanévi**

**Országos Középiskolai Tanulmányi Verseny  
második forduló**

**OLASZ NYELV**

**I. kategória**

**HALLÁS UTÁNI SZÖVEGÉRTÉS**

**Munkaidő: 20 perc**

**Elérhető pontszám: 20 pont**

A feladatlapot javította: \_\_\_\_\_

A javítást ellenőrizte: \_\_\_\_\_

A feladatlappal elért pontszám: \_\_\_\_\_

Módosított pontszám: \_\_\_\_\_

Ascolterai un programma radiofonico in cui si parla di ludopedagogia. Il termine deriva dal latino "ludus" (=gioco) e significa pedagogia del gioco.

Il compito è di rispondere in breve alle domande seguenti. (20 punti)

	punteggio:
Dove(1) e quando(2) è nata la ludopedagogia?	
(1) _____	(1p)
(2) _____	(2p)
Da chi è stata inventata?	
(3) _____	(1p)
Quest'ultimi che rapporti avevano con il governo?	
(4) _____	(1p)
Per quale motivo è nata la squadra di calcio dei <i>barbas</i> ?	
(5) _____	(2p)
Cosa facevano agli allenamenti?	
(6) _____	(1p)
Quante partite sono riusciti a vincere?	
(7) _____	(1p)
Perché ad un certo punto non potevano più chiamarsi <i>barbas</i> ?	
(8) _____	(2p)
In che modo hanno risolto questo problema?	
(9) _____	(2p)
A chi è rivolta la ludopedagogia?	
(10) _____	(1p)
Qual è l'evento che ha luogo a Montevideo?	
(11) _____	(1p)

A cosa si riferisce il nome di <i>Don Chisciotte della Mancia</i> ?	
(12)_____	(2p)
Che cosa simboleggia <i>Don Chisciotte della Mancia</i> per l'associazione?	
(13)_____	(1p)
La parola 'macchia' (in spagnolo <i>mancha</i> ) ha più significati simbolici per l'associazione. Scrivine uno!	
(14)_____	(2p)



**Oktatási Hivatal**

Kódszám:

**A 2014/2015. tanévi**

**Országos Középiskolai Tanulmányi Verseny  
második forduló**

**OLASZ NYELV**

**I. kategória**

**NYELVI FELADATLAP**

**Munkaidő: 60 perc**

**Elérhető pontszám: 50 pont**

### **ÚTMUTATÓ**

A munkalapokra nem kerülhet sem név, sem más megkülönböztető jelzés, kizárólag a versenyző számjele, amelyet minden munkalapra rá kell írni!

Semmiféle segédeszköz nem használható.

A ceruzával írott megoldások érvénytelenek.

Javítás kizárólag áthúzással, majd az új megoldás olvasható leírásával végezhető.

Hibajavítót használni nem szabad.

A feladatlaptól javította: \_\_\_\_\_

A javítást felülvizsgálta: \_\_\_\_\_

A feladatlappal elért pontszám: \_\_\_\_\_

Módosított pontszám: \_\_\_\_\_



*Compito 1*

*Completare il testo con i nomi (preceduti o no dall'articolo) della lista.*

*Attenzione: ci sono due nomi in più! (7 punti)*

**la difficoltà          una reazione          una cuffia          resistenza          la comunità**  
**la sicurezza          una tradizione          una navetta          la forza**

La Traversata dello Stretto di Messina è il principale evento sportivo che congiunge Calabria e Sicilia all'insegna del nuoto. La prima edizione della competizione risale al 5 settembre del 1954 e fu voluta da Rosario Cali, allora presidente dell'associazione sportiva di Villa San Giovanni. (1)\_\_\_\_\_ locale affermatasi sullo scenario mondiale come la gara più significativa per il nuoto di fondo.

La Traversata si svolge su un tragitto di 5 chilometri, un percorso che coniuga l'abilità degli atleti con (2)\_\_\_\_\_ delle correnti marine che dominano lo Stretto. Si parte da Messina, costeggiando il litorale per mezzo chilometro sino alla prima boa di virata. Giunto a questo punto, ogni nuotatore è affiancato da una barca con apposito "barcaiolo", un navigante locale esperto, il più delle volte un pescatore, che ha il compito di guidare l'atleta, aiutandolo a comprendere le correnti e garantirne (3)\_\_\_\_\_. Servono poi 3,4 chilometri per attraversare lo Stretto e giungere sulla costa calabrese, dove barcaioli e nuotatori si separano al raggiungimento della seconda boa di virata. Arrivati qui gli atleti dovranno dare il loro meglio, con l'ultimo tratto di 1,4 chilometri per l'arrivo a Villa San Giovanni ed il taglio del traguardo.

Atleta e barcaiolo non hanno l'occasione di consultare prima della traversata, così si aggiunge (4)\_\_\_\_\_ di stabilire un rapporto ed una strategia in piena gara. Ad ogni nuotatore è data (5)\_\_\_\_\_ identificativa di colore diverso in modo da favorire l'individuazione dell'atleta da parte del barcaiolo, la quale avviene in mare e fra duecento tra partecipanti ed imbarcazioni. Qui s'intrecciano sport, natura e rapporti umani e ciò rappresenta il punto di forza della manifestazione. Serve (6)\_\_\_\_\_ ed uno spiccato spirito di adattamento per affrontare la Traversata ed occorre portare al massimo le proprie capacità per salire sul podio dello Stretto.

(7)\_\_\_\_\_ locale considera la Traversata un simbolo della città di Villa San Giovanni e per la 50<sup>a</sup> edizione svoltasi nel 2014 ha adottato un motto ufficiale, ricavato dalle parole di uno degli atleti storici della competizione, "Questa gara è un'emozione!".

*adattato da [www.wordpress.com](http://www.wordpress.com)*

*Compito 2*

*Inserire nel testo le parti tolte. Attenzione: ci sono due parti in più. (6 punti)*

**Suggerimenti ai volontari**

Ecco un piccolo elenco di suggerimenti per prepararvi a compiere un'esperienza di volontariato nel modo più soddisfacente per voi e per l'organizzazione che aiuterete.

Se avete pregiudizi, lasciateli a casa: non sempre il lavoro e l'atmosfera che troverete corrisponderanno (1)\_\_\_\_\_.

Non pensate di salvare il mondo in 15 giorni: talvolta il lavoro che fate può apparire irrilevante o inutile. Alcune organizzazioni non hanno ancora sviluppato tecniche e strategie (2)\_\_\_\_\_.

Siate critici: non accettate passivamente gli errori degli organizzatori ma fateglieli presenti e chiedetegli spiegazioni (3)\_\_\_\_\_. In tal modo avranno modo di capire e di trovare soluzioni nuove.

Lasciate a casa i vostri ruoli abituali: (4)\_\_\_\_\_ che richiedono una specifica preparazione professionale, vi troverete a fare di tutto.

Adattatevi a nuovi stili comunicativi e non preoccupatevi troppo per le differenze linguistiche (l'inglese parlato a Londra non è lo stesso che si parla altrove): (5)\_\_\_\_\_, ma gli esseri umani trovano sempre il modo di capirsi.

Pensate in maniera comprensiva e complessiva: la vostra esperienza può avere risultati che vanno oltre il semplice lavoro che svolgete. Può favorire il contatto tra culture diverse, può costituire un sostegno finanziario alle organizzazioni presenti nei paesi più poveri, può essere un esempio per le altre persone che vivono nel vostro paese, può aiutarvi a considerare (6)\_\_\_\_\_.

*adattato da [www.oikos.org](http://www.oikos.org)*

- A)** ad un'esperienza aperta ad ogni emozione
- B)** il più delle volte ci sarà qualche equivoco
- C)** a meno che non partecipiate a campi
- D)** alle aspettative che vi siete fatti
- E)** in maniera diversa il vostro futuro personale
- F)** per ottimizzare al meglio le risorse disponibili
- G)** in uno spirito di comprensione reciproca
- H)** in molti casi le soluzioni nuove da voi suggerite

**Compito 3**

Trovare la parola con cui formare ogni espressione della colonna. (5 punti)

(0) <b>dire</b>	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)
≈ la propria	Uno, due, tre e ≈!	≈ inosservato	≈ radiofonico	volontà di ≈	≈ mobile
un modo di ≈	andare ≈	il dolore ≈	area di ≈	≈ da stiro	Teatro della ≈*
tanto per ≈	≈ d'uscita	il treno ≈ ogni mezz'ora	qualcosa è fuori ≈	fare a braccio di ≈	su piccola ≈
mai ≈ mai	≈ Lattea *	Chi mi ≈ il pane?	donna di ≈	≈ battuto	≈ a chiocciola

\* in questi casi la parola da inserire andrebbe scritta con la maiuscola

**Compito 4**

Formare l'aggettivo dal nome sottolineato.

Attenzione: la vocale finale dell'aggettivo è già inserita! (5 punti)

i giorni di <u>festa</u> → i giorni (0) <b>festivi</b>
vacanze d' <u>estate</u> → vacanze (1) _____ e
rivista che esce ogni <u>mese</u> → rivista (2) _____ e
nelle ore della <u>mattina</u> → nelle ore (3) _____ e
biglietto valido per un <u>giorno</u> → biglietto (4) _____ o
i costi di un <u>anno</u> → i costi (5) _____ i



*Compito 5*

*Indicare un iperonimo (termine sinonimico dal significato più ampio e generale) per ognuna delle serie di vocaboli seguenti. (6 punti)*

(0)	<b>latticini:</b>	formaggio, yogurt, panna, ricotta
(1)		pentola, padella, casseruola, tegame
(2)		nome, cognome, data di nascita, residenza
(3)		romanzo, racconto, novella, aneddoto
(4)		forno elettrico, lavatrice, aspirapolvere, frigorifero
(5)		stivali, scarpe, ciabatte, sandali
(6)		mosca, formica, ape, zanzara

*Compito 6*

*Scegliere il verbo adatto ad ogni singolo nome.*

*Attenzione: ci sono due verbi in più, ed ogni verbo può essere utilizzato solo una volta!*

*(7 punti)*

<b>infilare</b>  <b>affrontare</b>  <b>riempire</b>  <b>spalancare</b>  <b>prestare</b>  <b>montare</b>  <b>stringere</b>  <b>rispettare</b>  <b>svelare</b>	(1)_____ attenzione
	(2)_____ gli occhi
	(3)_____ amicizia
	(4)_____ le regole
	(5)_____ un segreto
	(6)_____ il cappotto
	(7)_____ una sfida

*Compito 7*

*Scrivere in ogni spazio la lettera corrispondente alla frase tolta. (7 punti)*

### **Il panettone: leggende e segreti del dolce più amato del Natale**

Non sarebbe Natale senza una fetta di panettone. Con il suo impasto morbido e profumato, ricco di burro, uova, uvetta e canditi, rallegra il periodo natalizio. Stanislao Porzio, ideatore e organizzatore della manifestazione Re Panettone, racconta storia, leggende e segreti del dolce milanese più amato del mondo.

#### **Come è fatto il vero panettone?**

Ci sono regole precise perché un prodotto dolciario possa essere chiamato “panettone”. (1)\_\_\_\_\_ Il classico milanese deve essere a pasta morbida e ottenuto per fermentazione naturale da pasta acida. Deve essere fatto con farina di frumento, zucchero e uova. Poi uvetta e scorza di agrumi canditi in quantità non inferiore al sedici per cento, burro, in quantità non inferiore al sedici per cento, lievito naturale e sale. Sul panettone non si scherza!

#### **Qualche altro “segno particolare”?**

La “scarpatura”, cioè il taglio a croce che viene fatto sulla superficie del dolce prima che venga infornato. (2)\_\_\_\_\_ Dall’intersezione tra i due tagli si formano quattro angoli retti, la cui punta si arriccia durante la cottura, creando le cosiddette “orecchie del panettone”. Alcuni pasticceri applicano un po’ di burro sotto le punte prima di infornare il dolce, in modo che la parte superiore del dolce acquisti un colore particolare.

#### **Come nasce il panettone?**

In origine era più simile a una pagnotta. I primi documenti che ne parlano raccontano che, la notte del 24 dicembre, venivano portati in tavola tre grandi pani di frumento, numero che richiama la Trinità. (3)\_\_\_\_\_ A Natale, invece, si faceva un’eccezione. I tre pani venivano serviti ai commensali dal padre di famiglia e una fetta era conservata fino all’anno successivo, per simboleggiare la continuità, la rinascita e la ciclicità della vita.

#### **Il dolce che conosciamo noi oggi però è molto diverso da una pagnotta...**

Sì, il percorso è stato lungo. In un libro del Cinquecento si parla di un pane arricchito dall’anice e il burro; pane che però non era legato all’evento natalizio. La prima vera definizione di un panettone, simile a quello che conosciamo oggi, si trova nel dizionario Cherubini del 1839, in cui si legge di una specie di pane di frumento farcito con burro, uova, zucchero e uva passerina. Bisogna però ricordare che, quando il dizionario aggiunge una nuova voce alle sue pagine, l’usanza si è già stabilizzata nella società. (4)\_\_\_\_\_ Da notare che il Cherubini non parla di lievito.

#### **Ci racconta un aneddoto legato alla storia del panettone?**

Ce n’è uno molto interessante che pochi conoscono. All’inizio il panettone era come una grossa pagnotta (quindi basso e largo), perché non veniva messo in uno stampo che indirizzasse la lievitazione verso l’alto. Poi la svolta avviene negli anni Venti, grazie ad Angelo Motta, che al tempo aveva una pasticceria in via Chiusa, a Milano, e al signor Rijoff, un russo emigrato in Italia per salvarsi dalla rivoluzione bolscevica. Con lui si erano insediati a Milano molti altri emigranti russi, che avevano fondato una corposa comunità. Arriva la

Pasqua e il signor Rijoff va da Motta per ordinare duecento *kulich*, dolci lievitati tradizionali, che hanno la caratteristica di essere messi in stampi cilindrici prima di essere infornati. Il pasticciere milanese con tutta probabilità prese spunto dal dolce russo e applicò l'idea al panettone, circondandolo con fasce di carta-paglia perché lievitasse e crescesse verso l'alto. (5)\_\_\_\_\_

**Ci sono altre differenze tra il panettone di oggi e quello del passato?**

Oggi si usa sicuramente una maggiore quantità di burro, che rende il dolce più saporito. Achille Zoia, ad esempio, che viene considerato il papà del panettone moderno, è arrivato a superare i sette etti di burro per chilo di farina. (6)\_\_\_\_\_ Ed è fondamentale che un panettone, anche se ricco e saporito, mantenga una pasta soffice e molto lievitata. Achille Zoia ci riesce perfettamente. Inoltre lui è stato, credo, il primo a sostituire i canditi, aggiungendo all'impasto uvetta, gocce di cioccolato e gherigli di noce: ha dato il via ad una tendenza che oggi scatena la creatività dei pasticciere.

**Ha qualcosa in mente per Expo Milano 2015?**

Prima di tutto mi piace ricordare che quest'anno, in occasione della settima edizione, il Maestro Iginio Massari di Brescia ha presentato un panettone artigianale dedicato all'Expo. (7)\_\_\_\_\_ Durante Expo Milano 2015 vorrei organizzare una mostra dedicata al passato, al presente e al futuro di questo dolce che amo così tanto. E sogno un laboratorio di pasticceria sempre aperto per dare a chiunque lo desideri la possibilità di assaggiare, di comprare, ma anche di imparare a creare un buon panettone con le proprie mani.

*adattato da [www.magazine.expo2015.org](http://www.magazine.expo2015.org)*

- A) Ci vuole grandissima tecnica e professionalità, perché più si aggiungono grassi all'impasto e più risulta difficoltosa la lievitazione.
- B) È nata in questo modo la forma del panettone che conosciamo oggi "a tappo di champagne".
- C) Non aspettatevi niente di strano: è un super extra panettone tradizionale e, se lo assaggi, svieni da quanto è buono.
- D) Esiste un decreto ministeriale che stabilisce gli ingredienti e le caratteristiche di alcuni dolci tradizionali italiani, ed è così anche per il panettone.
- E) Era un momento speciale, perché di solito il pane veniva fatto con un misto di granaglie meno nobili che costava di meno.
- F) È un simbolo importante e per la tradizione cristiana era il modo per benedire il pane.
- G) Possiamo quindi ipotizzare che quel tipo di pane dolce e ricco fosse prodotto comunemente da almeno trenta, quarant'anni, se non di più.

*Compito 8*

*Abbinare le domande alle risposte. Attenzione: c'è una domanda in più! (7punti)*

**Intervista a Licia Troisi, la scrittrice fantasy italiana più letta nel mondo**

- A) Ci sono tantissime letterature: l'horror, il giallo, la fantascienza, il fantasy... come mai ti è venuta l'idea proprio del fantasy?
- B) Che cosa ti affascina del fantasy?
- C) Sei astronoma e hai terminato un dottorato in astrofisica. Quanto i tuoi studi hanno influenzato le tue opere?
- D) Sono presenti richiami autobiografici nell'ambientazione romana del primo libro della saga *Ragazza Drago*?
- E) Molti ragazzi hanno cominciato ad avvicinarsi alla lettura proprio grazie ai tuoi libri: che effetto ti fa?
- F) Cosa pensi della letteratura per adolescenti?
- G) Ultimamente il genere fantasy vive una stagione di enorme successo. Secondo te cosa riflette questa popolarità?
- H) È possibile con il fantasy inviare messaggi importanti o è un genere di puro intrattenimento?

(1) \_\_\_\_\_ Credo che abbia a che fare col fatto che il fantasy rimanda ad una dimensione "alta" dell'esistenza: parla di mondi in cui gli ideali hanno ancora un forte valore, in cui i personaggi si muovono spinti da sentimenti forti. La nostra invece è un'epoca in cui chi crede fortemente in un ideale e spera in un mondo migliore, viene visto nel migliore dei casi come un inguaribile romantico e nel peggiore come uno che non vuole accettare la realtà. Ma l'uomo è anche ideale, questa tensione non può essere soffocata, e nel fantasy la si ritrova intatta.

(2) \_\_\_\_\_ Leggo molto di quello che esce. Quando ero ragazzina, non esisteva proprio. È un mondo che è nato sostanzialmente a partire dal 2000. È molto bello che ci sia perché, secondo me, è un ottimo modo per avvicinare i giovani alla lettura. Per me non è stato così semplicemente perché i miei genitori mi hanno iniziato fin da quando ero piccola. Io, all'età dei miei lettori, ero passata direttamente alla letteratura per adulti. Però, secondo me, per chi non ha i genitori o la scuola che spingano, questo tipo di letteratura è fondamentale.

(3) \_\_\_\_\_ Il problema è che in Italia sembra valere il principio che se diverte, allora è dozzinale. Io invece penso che garantire al lettore divertimento (inteso in senso molto ampio) sia l'unico impegno che lo scrittore non deve mai tradire. Il fantasy da questo punto di vista credo sia il massimo: stimola il *sense of wonder*, è avvincente per definizione, ma al tempo stesso racconta storie archetipiche, il cui senso metaforico è molto forte. Comunque, nessun libro è fine a se stesso: si esce sempre cambiati dalla lettura.

(4) \_\_\_\_\_ A dire la verità, avevo voglia di parlare di posti che mi sono molto cari, per svariate ragioni, e metterci dentro colpi di fantastico. Sì, perché l'altro elemento divertente del fantastico è quello di giocare col nostro mondo reale, pieno di zone d'ombra che possono essere riempite da elementi fantastici. A Roma per esempio c'è un vulcano, il Vulcano Laziale. È una zona molto particolare con bellissimi laghi vulcanici e una vegetazione molto selvaggia, che stimola fortemente la fantasia di chi la visita. Il turista medio non la conosce, ma noi romani sì, e ci andiamo spesso.

(5) \_\_\_\_\_ Quando mi pongono una domanda come questa sono solita “riciclare” una risposta che dà sempre un altro autore fantasy, Andrea D'Angelo: “Non sei tanto tu come autore che scegli il genere quanto il genere che sceglie te”. Questo vuol dire in realtà che quando scrivi il tuo primo libro la scelta del genere è una cosa completamente inconscia, ti viene naturale di raccontare una storia in quel genere e poi, a posteriori, riesci a capire perché hai raccontato quella storia.

(6) \_\_\_\_\_ Il fatto che nel fantasy ci sia un'ambientazione non urbana a me piace molto, perché io sono sempre vissuta a Roma, per di più in periferia, per cui la natura è sempre mancata moltissimo nella mia vita. Poi c'è quasi sempre il duello che mi è sempre piaciuto molto, essendo una bella metafora di due visioni diverse della vita che in esso si scontrano. Inoltre, spesso ci figurano draghi per i quali io ho un'ossessione. Forse perché uno dei primi giocattoli che ho avuto nella mia vita era un draghetto di gomma di Elliott, il drago invisibile.

(7) \_\_\_\_\_ Direi che ci sono delle cose impossibili, però io ho sempre immaginato la magia nei miei mondi come un altro modo di intendere la scienza, che è sempre stata presente nella mia vita perché i miei genitori erano di formazione scientifica. Per dire, in casa mia girava la versione italiana di «Scientific American». Qualche volta da piccolina lo leggevo anche. Quindi è una cosa che fa parte di me. La magia è per me una trasposizione in termini fantastici della scienza. Anche questo elemento è forte soprattutto nell'ultima saga. Ci sono molti personaggi, uno in particolare, che sente il richiamo alla conoscenza, a voler capire come funziona il mondo.

*adattato da [www.fantasymagazine.it](http://www.fantasymagazine.it), [www.sulromanzo.it](http://www.sulromanzo.it), [www.mangialibri.com](http://www.mangialibri.com)*